



deina

2013-2018

**BILANCIO SOCIALE**

”

«Vivere all'indietro!», ripeté Alice con gran stupore.  
«Non ho mai sentito una cosa del genere».

«... ma c'è un gran vantaggio in questo: che la  
nostra memoria lavora in entrambi i sensi».

«Io sono sicura che la mia lavora in un senso solo», osservò  
Alice. «Io non posso ricordare le cose prima che accadano».

«È davvero una povera memoria quella che funziona solo  
all'indietro», osservò la Regina.

Lewis Carroll - Attraverso lo specchio

# Indice

Chi siamo .....	<i>pag 07</i>
Storia e Missione .....	<i>pag 08</i>
Hanno viaggiato con noi .....	<i>pag 10</i>
Collaborazioni .....	<i>pag 16</i>
Formazione nazionale .....	<i>pag 18</i>
Metodologia educativa e strumenti didattici .....	<i>pag 22</i>
Manuale storico Promemoria .....	<i>pag 26</i>
Promemoria .....	<i>pag 28</i>
Yanez .....	<i>pag 34</i>
La prima guerra mondiale .....	<i>pag 56</i>
Formazione docenti .....	<i>pag 60</i>
Nel cuore dell'Europa .....	<i>pag 62</i>
Fuori Regime .....	<i>pag 64</i>
Memowalk .....	<i>pag 66</i>
Scambi Internazionali .....	<i>pag 70</i>
Strumenti di comunicazione .....	<i>pag 72</i>



*È importante che queste non siano soltanto idee,  
che diventino impegno concreto per cambiare  
almeno il piccolo che ci circonda.*

Viaggiare per conoscere, per scoprire, per reagire.

Viaggiare e accompagnare in viaggio attraverso lo spazio e il tempo, per contribuire alla diffusione e alla crescita dei valori che condividiamo. Queste alcune delle motivazioni che cinque anni fa portarono alla nascita di Deina.

A cinque anni di distanza, con molte più esperienze in valigia e molti più chilometri a consumare le soles, **Deina** è una realtà solida e ramificata, con progetti che coinvolgono enti di ogni parte d'Italia e di altri Paesi; che riesce a rivolgere la propria offerta formativa a migliaia di partecipanti, toccando i temi della **memoria personale e collettiva**, della **storia**, dell'**impegno sociale** e della **cittadinanza attiva**.

Con l'aiuto di molti partner istituzionali e di una rete di oltre cento collaboratori sul territorio che condividono strutture di analisi e pratiche di formazione, Deina è riuscita in questi anni a dar corpo a un metodo di lavoro e a un modo di viaggiare che fanno qualcosa che continua a sembrarci incredibile, rivoluzionario: mettere in contatto il passato col presente, rendendolo strumento necessario per la costruzione di un futuro di convivenza e condivisione.

I primi cinque anni di questa associazione sono stati una cavalcata attraverso i molti modi con cui affrontare i temi della complessità, e questa corsa ci ha fatto crescere: Deina ha prodotto **manuali storici e proutuari formativi**; ha forgiato nuove professionalità al proprio interno e fatto crescere i propri collaboratori; ha costruito momenti di incontro e confronto tra **esperti internazionali** di storia, di formazione e della conoscenza; ha allargato i propri orizzonti tematici comprendendo nel proprio arco di indagine l'intero Novecento europeo; ha stretto **accordi di partnership** con importanti istituzioni internazionali, pubbliche e private, per la diffusione dello studio e della comprensione del passato attraverso **viaggi di memoria** e momenti di formazione; ha costituito un esempio per nuove realtà locali che sono fiorite coltivando la memoria e costruendo **comunità**; ha portato migliaia di partecipanti a scoprire dei **luoghi** che sono rappresentazioni del passato ma anche questioni aperte per il presente, e moniti per il futuro.

Le pagine che seguono raccolgono un breve riassunto del tanto lavoro che le centinaia di persone che hanno fatto Deina in questi anni sono riuscite a costruire e condividere attraverso i percorsi messi in campo dall'associazione. Un modo per fare il punto su quanto prodotto, ma soprattutto

una buona base da cui partire per costruire sempre nuovi modi per accostarsi al presente attraverso il passato in modo attento e responsabile.

Ci viene più facile interpretare il passato che il futuro: pur avendo le idee abbastanza chiare su ciò che vorremmo fossero i prossimi cinque anni di Deina, rimaniamo con la consapevolezza che il nostro percorso è ancora da scrivere, aperto a stimoli, interpretazioni e siamo consapevoli del peso, per il nostro sviluppo, delle nostre scelte. Fedeli al nome che cinque anni fa accompagnò la fondazione di questo sodalizio: **“τὰ Δεινὰ” le capacità che le donne e gli uomini hanno in sé, attraverso le scelte, di costruire il proprio tempo.** Di essere terribili o, come questi primi cinque anni insieme, meravigliosi.



**Francesco Filippi**  
*Presidente Deina*



# Chi siamo

Quando eravamo bambini, il Giorno della Memoria non esisteva ancora. Eppure, siamo cresciuti ascoltando a scuola le parole dei sopravvissuti ai lager e i racconti dei partigiani. Anche in famiglia, lo trovavi sempre un nonno o una zia che ti prendeva sulle ginocchia e cominciava a raccontarti la sua, di storia. Minuscola - ma a noi sembrava importantissima comunque - nella grande Storia. Qualche anno più avanti, orecchie buone per ascoltare ne avevamo ancora, ma i testimoni non c'erano quasi più. E allora le loro storie sono diventate, poco a poco, le nostre storie. Quelle che raccontiamo a migliaia di ragazze e ragazzi di questo paese terribile e meraviglioso. Che un Giorno della Memoria da un po' di tempo ce l'ha, ma che alle volte pare dimenticarsi proprio le cose più semplici, quelle che sa pure un bambino: che non si dicono le bugie, non si fa i prepotenti, non si offendono gli altri, e men che meno si picchiano, che siamo tutti uguali. Perché il fascismo è una brutta, bruttissima storia. E fino a quando ce ne sarà bisogno, noi continueremo a raccontarla.

Le strade della memoria, del nostro passato, sono spesso imprevedibili, accidentate, tortuose. Possono persino rappresentare delle trappole. Per noi, sono delle opportunità. Di crescita, di cambiamento per i cittadini di oggi e di domani. Pensiamo che serva a questo, la nostra Storia; e così le infinite storie che la riempiono di senso, mostrandoci come non esista mai un futuro già scritto, come ogni essere umano possa cambiare il corso del suo tempo, se è capace di stare in guardia, di interpretarlo, di viverlo. C'è una parola, nell'Antigone di Sofocle, che riesce a esprimere tutto questo: *deinós* (δεινός), ovvero la stupefacente capacità degli uomini di essere terribili e allo stesso tempo meravigliosi, di distruggere e di costruire. Di essere determinanti, forse. Deina è il suo plurale, perché l'uomo è sempre al plurale, e perché **le strade della memoria noi vogliamo percorrerle insieme.**

**Cristina Lentini**

*Vice Presidente Deina*

# Storia e Missione

Deina è nata nell'estate del 2013, a Bologna. Abbiamo deciso di intrecciare i nostri percorsi - dopo anni di educativa, di viaggi della memoria, di studio, di confronti - dando vita a un gruppo di persone che dal proprio territorio vuole guardare all'Italia, all'Europa e al mondo. **Saper andare, scoprire, pensare, reagire. Questo è il nostro modo di fare memoria** - con chi vorrà esserci compagno di viaggio. Siamo figli dei giorni e dei luoghi della memoria, tutti nati tra gli anni Ottanta e l'inizio degli anni Novanta, e vogliamo essere protagonisti del nostro tempo, contribuendo alla **costruzione di uno spazio pubblico dove il passato sia uno strumento utile per interpretare il presente, per scolpire il nostro spirito critico, per immaginare il futuro.**

Deina è un'Associazione di Promozione Sociale che realizza sull'intero territorio nazionale percorsi di approfondimento storico volti a formare giovani a un uso consapevole della storia e delle memorie. Dalla sua nascita ad oggi, Deina ha formato e accompagnato in viaggio nei luoghi della storia e delle memorie del Novecento oltre **10.000 studenti** provenienti da Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige-Südtirol, Land Tirol, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia. Deina si avvale della collaborazione di un gruppo di professionisti che ha fatto delle proprie differenze e peculiarità la propria forza. Un gruppo fatto di storici, filosofi, sociologi, esperti di comunicazione e di progettazione, economisti e ingegneri, in grado di offrire uno sguardo trasversale e un'esperienza multidisciplinare nell'ideazione e nella realizzazione di percorsi formativi e di prodotti culturali a carattere storico-sociale.



### **Art. 3 dello Statuto**

*dell'Associazione di Promozione Sociale Deina*

L'Associazione, in particolare, persegue le seguenti finalità:

- educare alla cittadinanza europea attiva e partecipata;
- educare alla storia e alla memoria;
- educare all'idea di comunità inclusive, alla solidarietà, alla gestione dei conflitti e alla pace;
- educare allo spirito critico, all'informazione consapevole e alla partecipazione attiva nel nostro presente;
- perseguire una formazione continua per gli associati e i terzi sui temi della storia, della memoria e della cittadinanza con spirito critico e senza pregiudizi;
- essere un osservatorio sulle giovani generazioni e sul loro rapporto con la realtà che le circonda;
- costruire uno spazio pubblico dove il passato sia uno strumento utile per interpretare il presente e per immaginare il futuro.

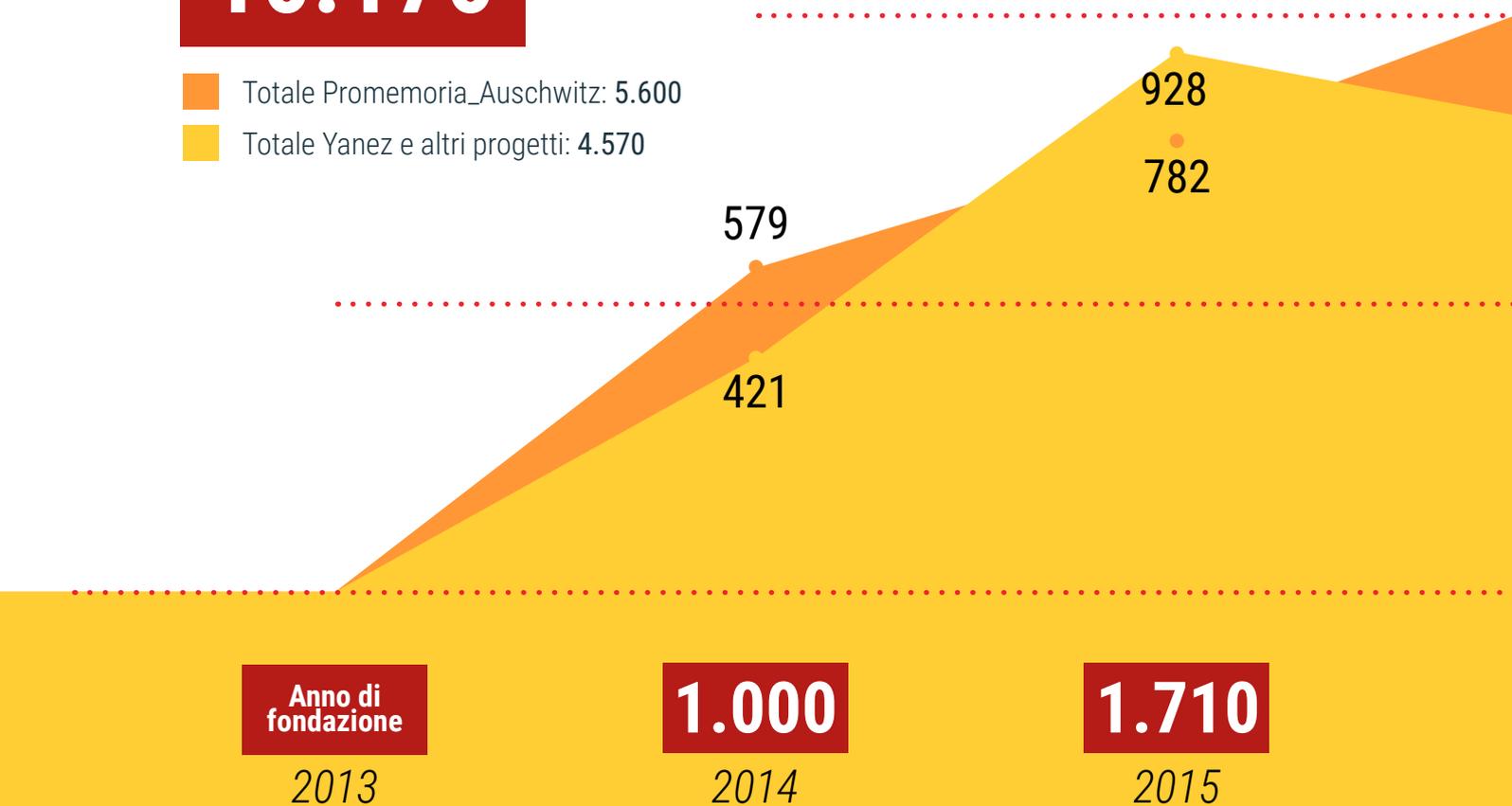
# Hanno viaggiato con noi

Scuole medie, scuole superiori, Università e adulti.

TOTALE 2013/2018

**10.170**

- Totale Promemoria\_Auschwitz: 5.600
- Totale Yanez e altri progetti: 4.570



Anno di  
fondazione

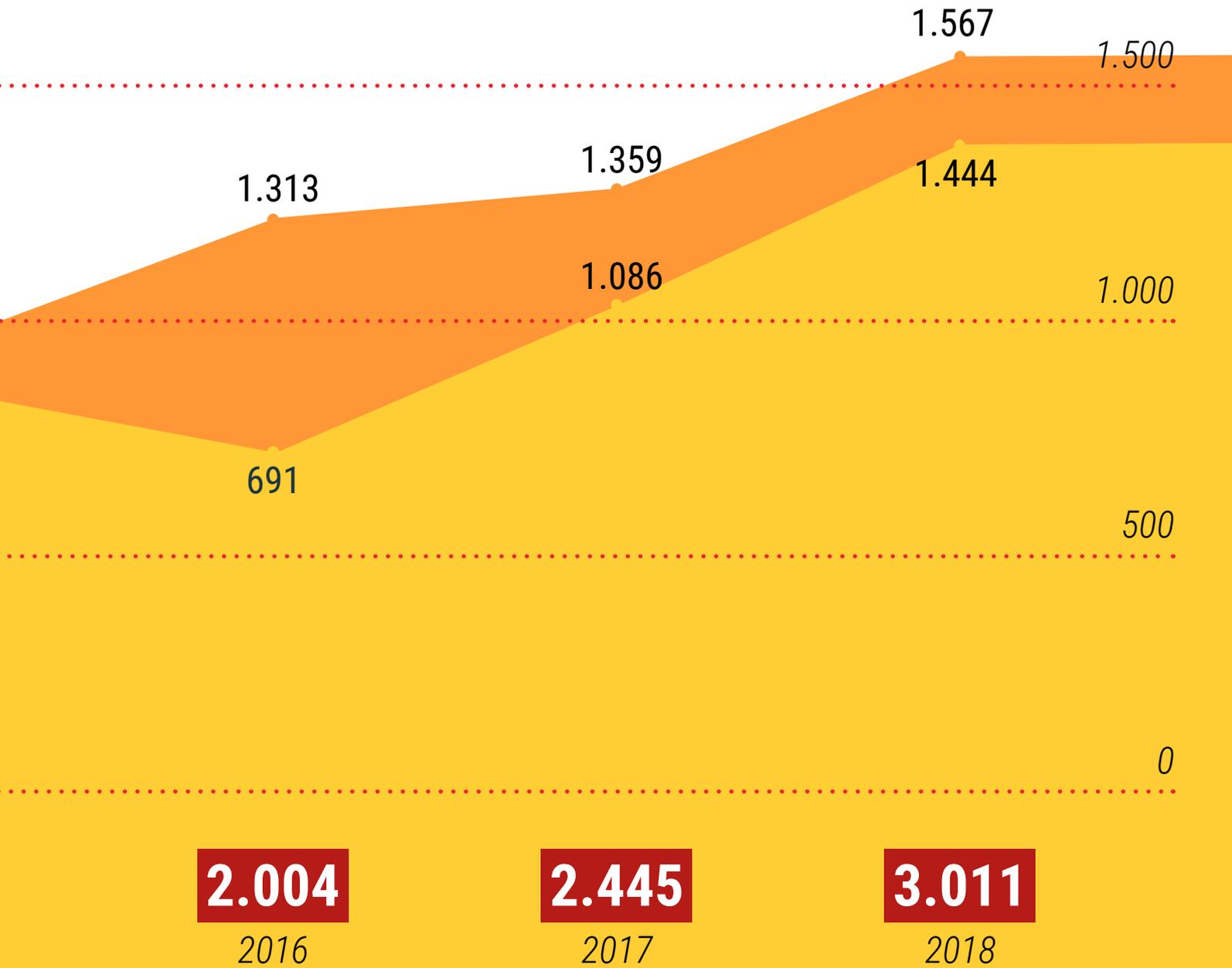
2013

**1.000**

2014

**1.710**

2015



# In Italia

## Valle d'Aosta

Promemoria\_Auschwitz  
Yanez

**288 partecipanti accompagnati**

## Lombardia

Yanez  
Promemoria\_Auschwitz

**103 partecipanti accompagnati**

## Piemonte

Promemoria\_Auschwitz  
Promemoria\_Mauthausen  
Yanez

**3.418 partecipanti accompagnati**

## Toscana

Promemoria\_Auschwitz

**116 partecipanti accompagnati**

## Sardegna

Promemoria\_Auschwitz

**221 partecipanti accompagnati**

## Campania

Un viaggio per non dimenticare

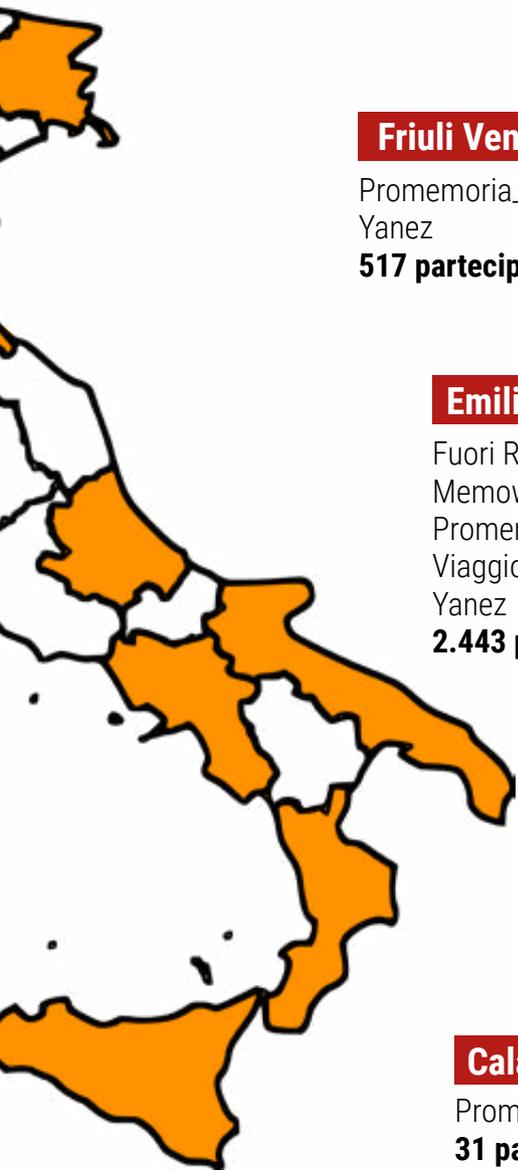
**9 partecipanti accompagnati**

## Sicilia

Promemoria\_Auschwitz

**104 partecipanti accompagnati**





### **Friuli Venezia Giulia**

Promemoria\_Auschwitz  
Yanez

**517 partecipanti accompagnati**

### **Emilia Romagna**

Fuori Regime  
Memowalk  
Promemoria\_Auschwitz  
Viaggio della Memoria ISREC  
Yanez

**2.443 partecipanti accompagnati**

### **Puglia**

Promemoria\_Auschwitz  
Un viaggio per non dimenticare  
Yanez

**393 partecipanti accompagnati**

### **Calabria**

Promemoria\_Auschwitz

**31 partecipanti accompagnati**

### **Tirolo**

Promemoria\_Auschwitz  
Treno per la Galizia - Zug nach Galizien

**251 partecipanti accompagnati**

### **Trentino Alto Adige-Südtirol**

Memowalk  
Nel cuore dell'Europa  
Promemoria\_Auschwitz  
Treno per la Galizia - Zug nach Galizien  
Yanez

**2.227 partecipanti accompagnati**

### **Abruzzo**

Promemoria\_Auschwitz  
Un viaggio per non dimenticare

**48 partecipanti accompagnati**

# Le mete dei nostri viaggi

## Austria

Vienna (Mauthausen)

**1292 partecipanti accompagnati**

## Francia

Lione - Normandia - Verdun

**144 partecipanti accompagnati**

## Polonia

Cracovia (Auschwitz)

**6.455 partecipanti accompagnati**

## Spagna

Barcellona

**Nuova destinazione 2018/2019**

## Bosnia

Sarajevo - Srebrenica

**170 partecipanti accompagnati**

## Germania

Berlino (Sachsenhausen - Ravensbrück)  
- Guerra Fredda

**776 partecipanti accompagnati**

Monaco (Dachau)

**340 partecipanti accompagnati**

## Repubblica Ceca

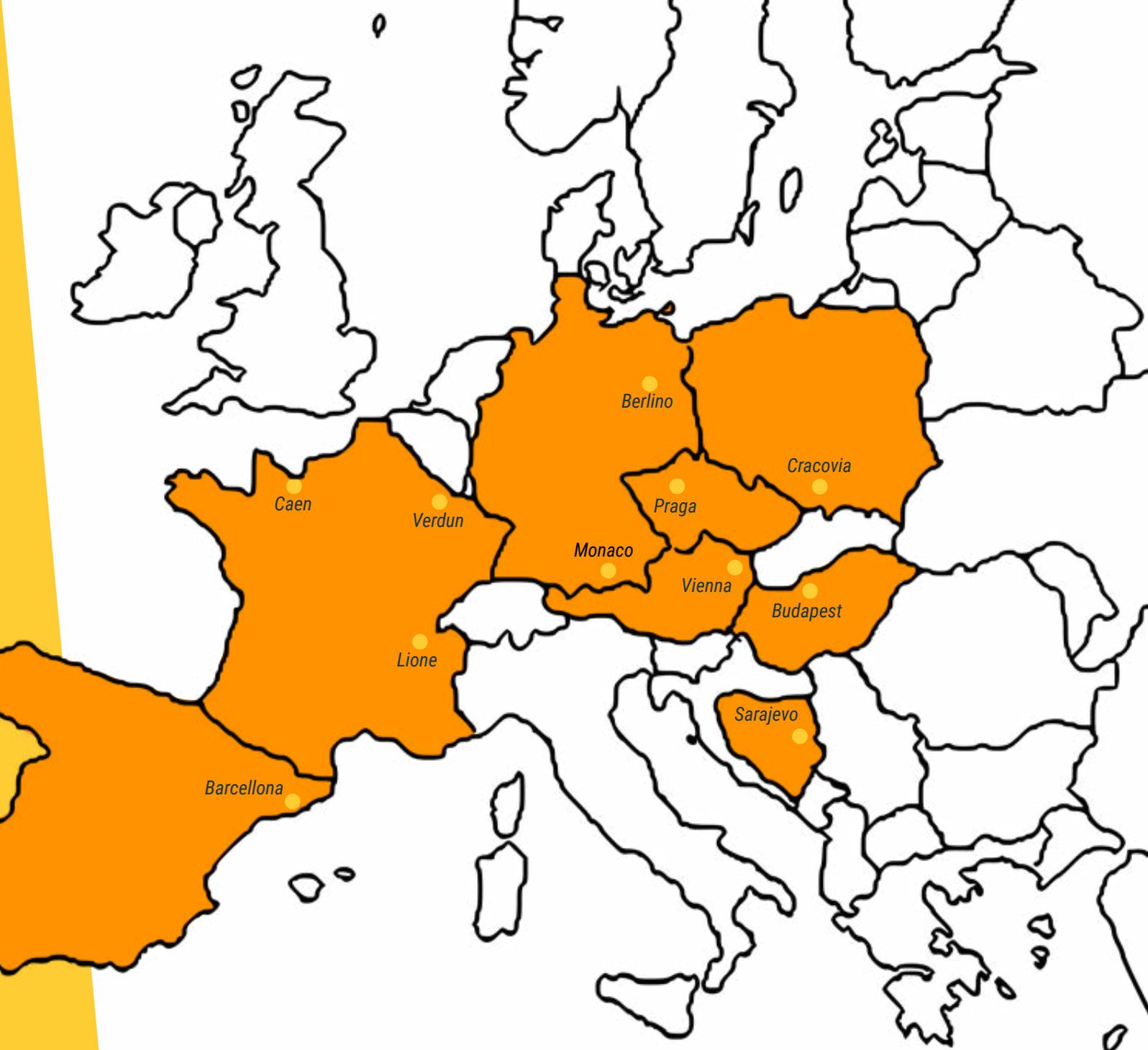
Praga (Terezin)

**783 partecipanti accompagnati**

## Ungheria

Budapest

**204 partecipanti accompagnati**



# Collaborazioni

I progetti sono realizzati grazie alle collaborazioni con:

Istituto di Storia Contemporanea di Piacenza - ISREC

Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia - INSMLI;

Istituto Piemontese per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea "Giorgio Agosti";

Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea in Provincia di Cuneo "Dante Livio Bianco";

Istituto Storico della Resistenza e della Società Contemporanea nel Novarese e nel Verbano - Cusio - Ossola "Piero Fornara";

Istituto Storico Parri Emilia - Romagna;

Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea di Forlì-Cesena;

Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia - IRSML;

Università degli Studi di Torino;

Università degli Studi di Milano - Bicocca;

Università degli studi di Milano Statale;

Università degli Studi di Trieste;

Państwowe Muzeum Auschwitz-Birkenau;

Mauthausen Memorial;

Terezín Memorial;

Museo Fabbrica di Oskar Schindler;

Arci Torino;

Arci del Trentino;

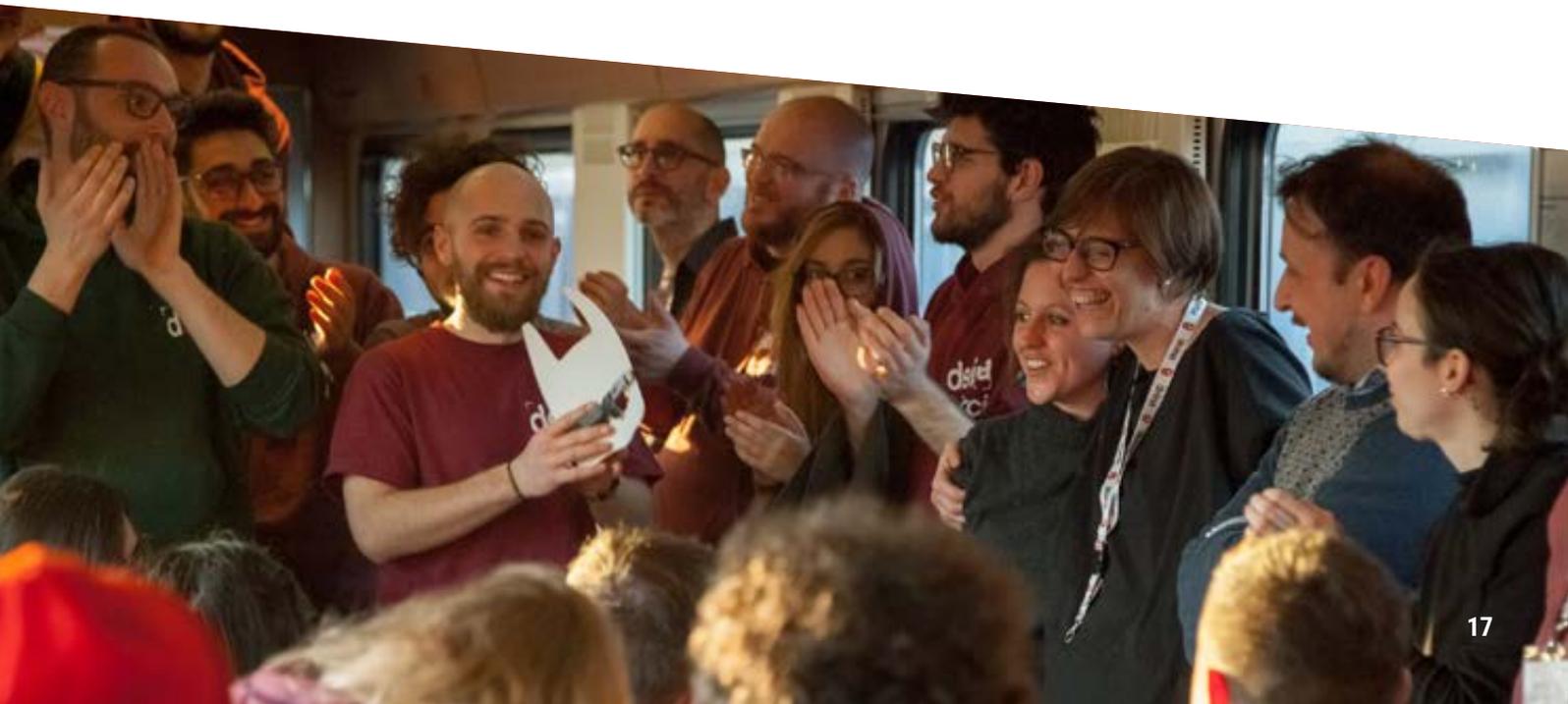
Arci Bologna;

Arci Sardegna;

Arciragazzi Bolzano;

AGJD - Arbeitsgemeinschaft der Jugenddienste;

Anpi Trentino;  
UDU Trento;  
Fondazione Museo Storico del Trentino;  
Osservatorio Balcani e Caucaso;  
Associazione BiancoNero;  
A.S.P. Cesena Valle Savio;  
Associazione ATRIUM Architecture of Totalitarian Regimes of the XX century In Europes Urban Memory;  
Coordinamento Provinciale per i Luoghi della Memoria Forlì-Cesena;  
Proteo Fare Sapere Avellino;  
MC Teatro Civile;  
Berlin Color Education;  
Associazione Il razzismo è una brutta storia;  
Centro Einstein di Studi Internazionali - CESI;  
Associazione SerMais;  
Associazione Un Ponte per Anne Frank;  
Piattaforma delle Resistenze Contemporanee.



# Formazione nazionale

Deina ha una rete di **oltre 100 tutor provenienti da diverse regioni d'Italia** che seguono le formazioni e accompagnano in viaggio gli studenti che prendono parte ai progetti dell'associazione.

Ogni anno, tra novembre e gennaio, i tutor partecipano a una formazione finalizzata alla trasmissione delle conoscenze storiche e al passaggio degli strumenti necessari per accompagnare i partecipanti lungo tutto il percorso formativo.

La formazione si costituisce di lezioni frontali e simulazioni degli incontri laboratoriali, che hanno luogo nel contesto di un week-end residenziale durante il quale i tutor hanno l'occasione di conoscersi e di confrontarsi.

I formatori sono storici, scienziati sociali, ricercatori e professionisti nel campo dell'educazione e della comunicazione, che si alternano nell'affrontare diversi temi, in particolare:

- **conduzione di gruppi** - imparare a gestire le dinamiche di gruppo e le emozioni, affinché si creino le condizioni migliori per l'apprendimento e la partecipazione;
- **storia e memoria** - conoscere gli eventi e il contesto e comprendere i processi alla base del periodo storico di riferimento, con approfondimenti sulle questioni metodologiche di didattica della Shoah e degli stermini.

Tra gli esperti che negli anni hanno preso parte alla formazione dei tutor:

**David Bidussa** - *Storico sociale*

**Raffaele Crocco** - *Giornalista esperto di conflitti*

**Ilaria Giovannini** - *Psicoterapeuta*

**Francesco Grandi** - *Fondazione Feltrinelli*

**Nicola Laieta** - *Regista teatrale*

**Bruno Maida** - *Storico della Shoah*

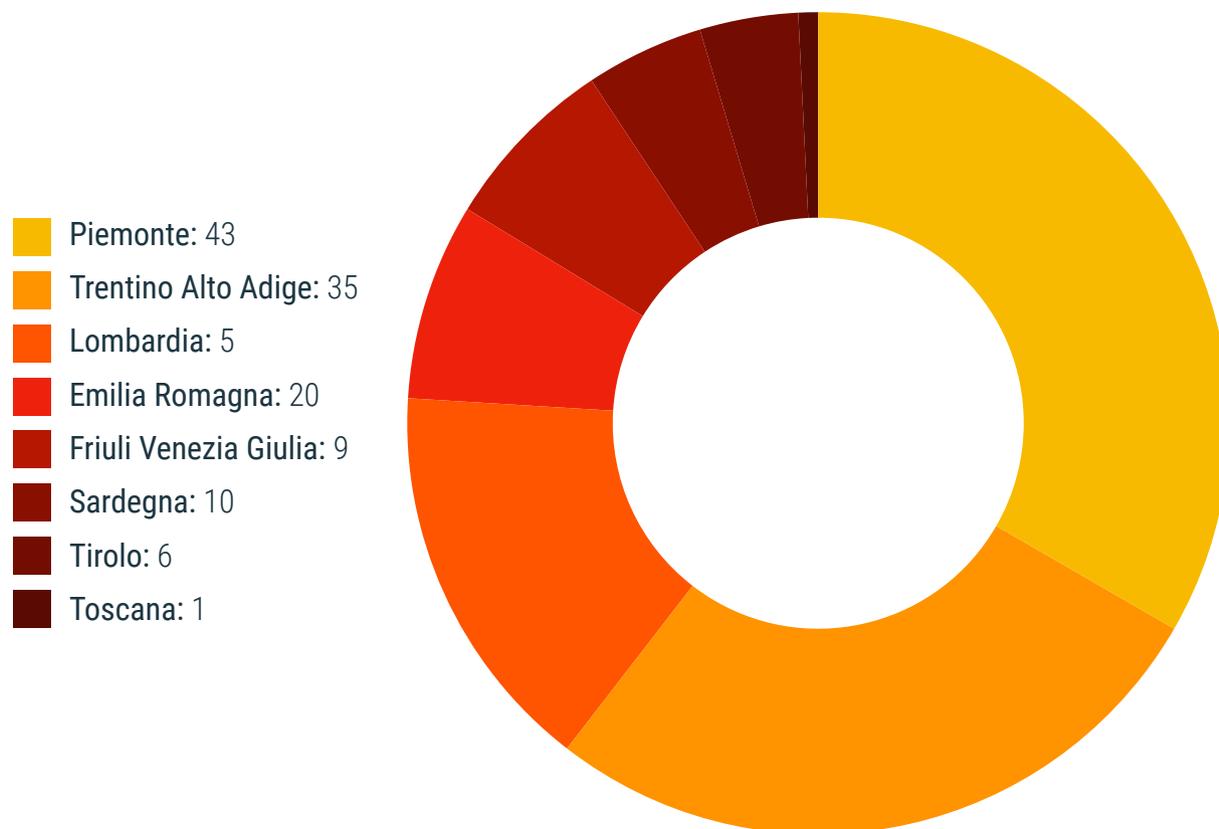
**Cesare Moreno** - *Associazione Maestri di Strada*

**Carmine Rodi Falanga** - *Trainer e facilitatore*

**Alberto Salza** - *Antropologo*

**Tommaso Speccher** - *Storico e guida della città di Berlino*

# Tutor



**128**

*I tutor che ad oggi  
collaborano sui territori  
nei progetti di Deina.*

**Dal 2013 a oggi**





**insieme!**



# Metodologia educativa e strumenti didattici

Deina in tutti i suoi progetti si propone di alimentare una relazione continua tra storia, memoria e cittadinanza, attraverso la predisposizione di un processo educativo e formativo complesso, che prevede la creazione di laboratori, la strutturazione di spazi di confronto, dibattito e approfondimento e l'organizzazione di viaggi che attraversano i luoghi della storia e delle memorie europee. Al centro dei nostri percorsi sono i luoghi – immutabili e immutati teatri di guerra – a fare da cornice all'apprendimento e al coinvolgimento nella storia.

Il **processo formativo di Deina** è fondato su una specifica metodologia: si apre un dialogo sul passato, in cui tutti sono coinvolti e a partire dal quale ciascuno si mette in gioco in prima persona. Per questo sono di primaria importanza i metodi e gli strumenti dell'**educazione non formale**, per incoraggiare il coinvolgimento anche emotivo dei partecipanti e attivare un processo di apprendimento fondato sulla capacità di partecipazione e di condivisione in cui loro possano essere protagonisti, appropriandosi così delle riflessioni e delle conoscenze. **I laboratori sono prima di tutto degli spazi di confronto, fondati sullo scambio e sulla condivisione** del processo di apprendimento al fine di stimolare nei partecipanti la capacità cooperativa. I tutor e gli educatori di Deina conducono workshop, giochi di ruolo, casi studio, simulazioni, visite interattive e discussioni guidate, attraverso cui i giovani partecipanti possono sperimentare il *learning by doing*. Questo processo facilita inoltre il monitoraggio e la valutazione costanti della qualità dell'esperienza vissuta dai ragazzi, in termini di conoscenze acquisite e di livello di partecipazione.

Affrontare un laboratorio e un viaggio di memoria costituisce nei soggetti che vi partecipano una forma di **esperienza profonda**. Fare esperienza significa confrontarsi con qualcosa che accade e che implica un cambiamento in ciò che si sa e in ciò che si è. In questo senso Deina attribuisce una grande importanza all'**intelligenza emotiva** dei partecipanti e stimola continuamente la loro capacità di percepire ed elaborare le emozioni. Il processo formativo mira in ogni suo momento a stimolare la capacità di empatia, di condivisione, di elaborazione dell'esperienza vissuta al fine di costruire quella che si può definire una "comunità educativa plurale".

Altro obiettivo centrale del processo formativo è **avvicinare i partecipanti a una conoscenza profonda dell'uomo nel tempo**, e le scelte a monte del laboratorio di memoria intendono dotare i ragazzi di alcuni strumenti basilari per poter comprendere la storia e le memorie europee. La storia che andiamo ad affrontare costituisce un modello attraverso cui guardare e discutere del presente, di noi come donne e uomini capaci di scelte, delle nostre potenzialità. La prospettiva è dunque quella di scomporre questa storia "di massa" in tante storie "individuali", per mettere in luce le vite dei singoli, delle vittime, dei carnefici e di tutti gli spettatori più o meno coinvolti, più o meno responsabili. Osservare la "grande" storia attraverso le infinite lenti delle "microstorie" significa guardare al ruolo di ciascuno all'interno della scena generale e permette di comprendere l'importanza della responsabilità individuale.

Al centro del processo formativo di Deina vi è il **viaggio**. Il viaggio, il movimento, acquistano nel processo formativo un significato e un contenuto didattici, laddove costringono il partecipante ad abbandonare la sicurezza dell'immobilismo, anche fisico, a favore della precarietà dell'orizzonte che cambia. Ogni viaggio, di per sé, contiene un forte potenziale educativo e pedagogico, nel momento in cui spinge ad abbandonare il conosciuto per lo sconosciuto, il superfluo per l'essenziale, la pigrizia per la curiosità. Un viaggio di memoria è anche qualcosa di più: è un **laboratorio di cittadinanza in movimento, un'esperienza in cui spazio e tempo sono risorse essenziali**. Lo spazio, quello geografico, dell'Europa che si attraversa, si conosce e di cui si fa esperienza. Ma anche, e soprattutto, lo spazio educativo: quello spazio "protetto" che prende forma grazie agli educatori e all'interno del quale i ragazzi sperimentano la serenità di esprimere liberamente le proprie opinioni. Nel tempo lungo della formazione e in quello lento del viaggio ci si impara a conoscere e si sperimenta la fiducia nei confronti della comunità educativa. **Nel tempo condiviso si scopre la bellezza del confronto**. Nel tempo che ognuno ritaglia per sé, si entra in contatto con le domande profonde e si apre un varco per la riflessione e la significazione dell'esperienza vissuta.

Grande importanza è altresì riservata al **ritorno**. E' infatti questo il momento in cui i partecipanti, ripensando il viaggio e attribuendogli un significato, costruiscono a tutti gli effetti l'esperienza. La narrazione costituisce essa stessa il processo di apprendimento, e nel narrare i soggetti acquisiscono una coscienza rinnovata di sé, del loro cambiamento e del mondo che li circonda.



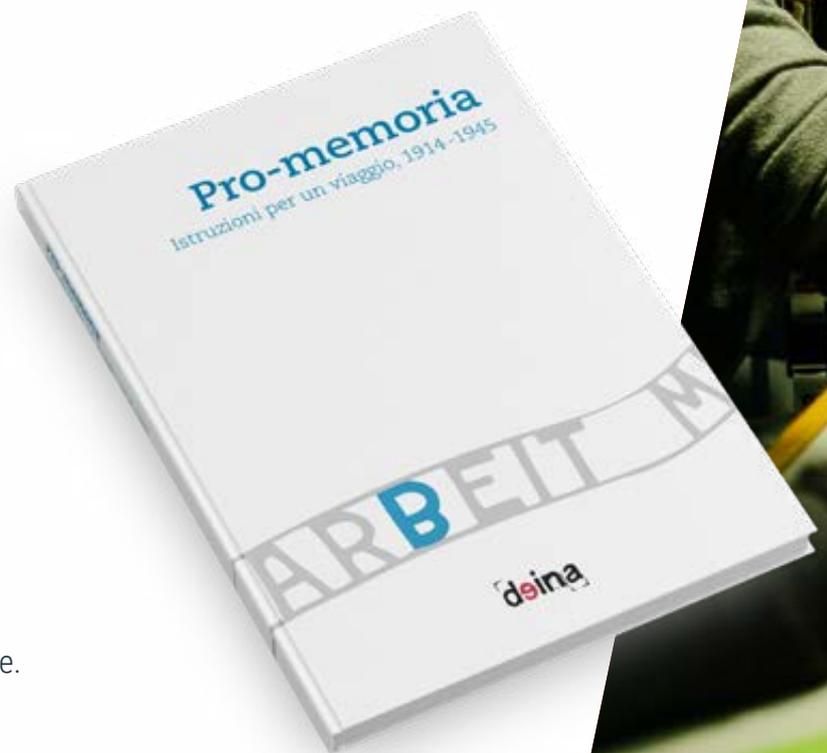
“  
Abbiamo avuto la straordinaria possibilità di compiere un viaggio. Un viaggio per ricordare, un viaggio per scoprire lati di noi stessi che non pensavamo di possedere, un viaggio che è l'inizio di un nuovo approccio alla vita. Questo è stato, questo e un'infinità di altre cose che a parole non si possono esprimere, non siamo stati noi a fare il viaggio, ma il viaggio a fare noi.

# Manuale storico

## Pro-memoria. Istruzioni per un viaggio

Nel corso dei suoi progetti Deina fornisce a tutti i partecipanti alcuni materiali utili all'approfondimento e allo studio della storia e delle memorie europee, per prepararsi a viaggiare con consapevolezza e profondità.

**Pro-memoria. Istruzioni per un viaggio, 1914-1945** è uno strumento didattico di 200 pagine fornito a tutti coloro che partecipano ai laboratori dei progetti di Deina. I temi affrontati nel volume sono l'ascesa dei fascismi in Europa, la seconda guerra mondiale, le persecuzioni e lo sterminio. In appendice si trovano alcune riflessioni su narrazioni, memorie, luoghi e parole, oltre a una selezione di materiali didattici.



**Autori:**

Elena Bissaca, Carlo Greppi, Alice Ravinale.

**Coordinamento del lavoro:**

Bruno Maida.





*” Promemoria Auschwitz è il coraggio di partire e di muoversi verso il cambiamento. Promemoria è stato il cartello stradale trovato per caso quando mi ero perso nelle parole e nelle paure del mondo. Un pugno in faccia. Una parte del mio cuore, quella che ricorderò per sempre. Perché non è stato solo un viaggio nella storia, ma anche un viaggio in noi stessi che deve farci pensare a quale direzione vogliamo prendere.*

# Promemoria\_Auschwitz

Sono tantissime le persone e le realtà - Scuole, Università, Enti Locali, Istituti Storici, Associazioni - che in negli anni hanno contribuito alla costruzione e alla realizzazione di questo progetto. Promemoria\_Auschwitz è la dimostrazione tangibile che quel patrimonio di ideali e valori che si è forgiato attraverso l'esperienza dell'antifascismo e nella Resistenza è più vivo che mai e ha ancora la straordinaria forza di tenerci uniti, sui nostri territori così come da un capo all'altro d'Italia.

Promemoria\_Auschwitz è un progetto di educazione alla **cittadinanza** pensato per accompagnare le giovani generazioni alla **scoperta** e alla comprensione della **complessità** del reale a partire dal passato e dalle sue rappresentazioni, affinché possano acquisire lo spirito critico necessario a un protagonismo nel presente.

Vedere Auschwitz oggi, e tentare di coglierne il senso profondo, comporta l'adozione di una prospettiva che non si limiti alla memoria nazionale ma che sia capace abbracciare con lo sguardo le sue molteplici dimensioni: micro e macro-regionale, ma anche europea. Guardare alla storia delle persecuzioni e degli stermini della seconda guerra mondiale significa infatti costruire la **consapevolezza** che i processi che ne furono alla base sono parte di un **passato comune**, così come lo sono le conseguenze sociali, politiche, culturali che quella storia ha portato.

Per costruire una società civile virtuosa e partecipata, capace di cogliere le sfide future e di crescere con esse, crediamo sia necessario partire dall'educazione e dal coinvolgimento dei più giovani: le ragazze e i ragazzi ai quali ci rivolgiamo sono oggi, prima di tutto, **cittadini europei**.

Promemoria\_Auschwitz contempla una fase di formazione storica, l'esperienza del viaggio di memoria e della visita dei luoghi, la dimensione comunitaria e il confronto tra pari. Il percorso educativo dei partecipanti si sviluppa a partire dall'autunno fino alla primavera, con alcuni incontri di formazione storica che sono propedeutici al viaggio a Cracovia e alla visita di Auschwitz-Birkenau. Al rientro in Italia, altri incontri laboratoriali permettono ai partecipanti di rielaborare e restituire alla cittadinanza l'esperienza vissuta, approfondendo temi molto vicini a loro e sviluppando uno spirito critico volto a costruire una **società partecipata, plurale e inclusiva**.

# Promemoria\_Auschwitz Università

A partire dal 2017 il progetto coinvolge anche alcune università italiane. Proporre Promemoria Auschwitz all'interno delle Università significa coinvolgere gli studenti in un percorso di studio e approfondimento interdisciplinare, aprendo uno spazio di discussione e di crescita a partire dalla da un ragionamento sul comune fondo umano che ci lega alle storie del Novecento e che emerge quando si parla di scelte e responsabilità, acquiescenza e resistenza, indifferenza e ribellione, vittimizzazione e umiliazione, oggettivazione dell'uomo e dignità umana. In questo senso il **carattere interdisciplinare della formazione** si riflette nella composizione dei gruppi, composti da studenti di differenti corsi di studio. Affrontare la Shoah dal punto di vista storico infatti significa anche comprendere quali siano stati i contributi decisivi delle differenti professioni e delle differenti discipline alla macchina dello sterminio, come cioè medici e infermieri, ingegneri e architetti, fisici e insegnanti abbiano contribuito all'implementazione dei dispositivi dello sterminio. La richiesta di tipo pedagogico rivolta ad ogni studente è quella di riflettere sulla propria disciplina e sui meccanismi della propria formazione sotto lo stimolo del contributo professionale degli specialisti alla Shoah ma anche dell'approccio per così dire interdisciplinare della Resistenza e dell'antifascismo che valorizzava l'apporto di qualunque competenza nell'attività di opposizione alla barbarie.



# Promemoria\_Balcani

Guardare alla guerra nei Balcani, e alla storia di Srebrenica in particolare, ci permette una **riflessione profonda sui processi di costruzione dell'odio e di eliminazione dell'altro** che si sono sviluppati nell'Europa di pochi anni fa; significa, dopo aver considerato gli eventi della seconda guerra mondiale un insegnamento talmente efficace da renderli irripetibili, trovarsi a dover prendere atto del fatto che da quei comportamenti e meccanismi non siamo affatto immuni.

Si tratta di storie e luoghi molto complessi e stratificati. Saper guardare con complessità al passato, saper riconoscere le responsabilità che i singoli individui e gli Stati hanno avuto nel fare la storia, permette di implementare gli strumenti culturali finalizzati a costruire e diffondere una cultura fondata sulla pace, sulla partecipazione e sulla convivenza.

Il percorso prevede tre tappe fondamentali, che attraversano tutto il '900. La prima è **Trieste**, dove si affronteranno la seconda guerra mondiale, le persecuzioni razziali e il fascismo di confine; la seconda è **Sarajevo**, luogo dell'assedio più lungo della storia contemporanea europea, e la terza **Srebrenica**, dove alle soglie del nuovo millennio sono state uccise in meno di tre giorni oltre 8.000 persone. Un massacro che in quanto perpetrato con lo specifico obiettivo di distruggere un gruppo etnico, è stato riconosciuto dal Tribunale internazionale dell'Aia come genocidio.



# Promemoria\_Mauthausen

Il cuore di questo progetto è un viaggio di memoria verso la città di Vienna e gli ex lager di Mauthausen e Gusen, alla scoperta della storia dei luoghi e delle persone a partire dagli anni Trenta.

Promemoria\_Mauthausen è un percorso formativo che affianca i giovani partecipanti per diversi mesi con incontri laboratoriali che precedono e seguono il viaggio. Un approccio educativo non formale accompagna i partecipanti nell'acquisizione delle conoscenze storiche necessarie ad affrontare il viaggio con consapevolezza e competenza.

La visita ai memoriali di Mauthausen e Gusen è finalizzata alla comprensione dei processi storici che hanno portato alla tragedia della deportazione e degli stermini e a un'analisi del modo in cui la memoria di questi eventi si è stratificata ed è stata tramandata.

L'opportunità di un confronto all'interno del gruppo rappresenta una risorsa straordinaria per scoprire, pensare, **resistere e reagire insieme**.

La peculiarità di luoghi come Mauthausen e Gusen è che non si trovavano isolati dalla società civile ma all'interno di città abitate, visibili alla cittadinanza, una cittadinanza fatta di uomini e donne comuni che si sono trovati a convivere con il lager e che hanno dovuto compiere delle scelte complesse. Parte del percorso consiste nel ragionare sulle reazioni e le scelte di queste persone, sulle ragioni profonde che le hanno guidate; girare la testa dall'altra parte, collaborare, dissentire, in silenzio o apertamente. Le storie di coloro che vissero ai margini del lager ci disturbano e ci chiamano a una riflessione circa **il ruolo che gli individui ricoprono nel presente**, circa le responsabilità individuali.



“  
Ho pianto.  
Sono cresciuto.  
Ho compreso il valore delle scelte.  
Ho capito ciò che conta davvero nella vita.  
Mi sono innamorato delle persone.



# Yanez

## Viaggi di istruzione e Alternanza scuola lavoro

Il progetto Yanez propone a docenti e studenti la costruzione di un **viaggio di istruzione** coinvolgente e formativo, che sia prima di tutto un'**esperienza educativa e culturale**. Deina mette a disposizione l'esperienza di mediatori tra professori e studenti, per provare a immaginare insieme un viaggio di crescita e di conoscenza che sia anche un'esperienza di educazione alla cittadinanza, alla responsabilità, al protagonismo e al pensiero critico.

Gli obiettivi del progetto Yanez:

- Apprendimento della storia e delle memorie degli stermini di massa del Novecento attraverso una didattica "non formale";
- Apprendimento di contenuti interdisciplinari di carattere storico, culturale e sociopolitico attraverso la ricerca in campo e l'esperienza del viaggio;
- Sviluppo di competenze interdisciplinari per il racconto della storia - **Historytelling** - e la sua attualizzazione.

## Alternanza scuola lavoro: un modello di impresa formativa simulata

Dal 2016 Deina propone alle scuole secondarie di secondo grado un percorso di alternanza scuola lavoro che coniuga il progetto Yanez, e dunque il viaggio di istruzione, con la simulazione di un modello di impresa formativa.

Il progetto intende formare i giovani a un atteggiamento proattivo attraverso una metodologia di apprendimento coinvolgente, e aiutarli e stimolarli nell'acquisizione e nella implementazione di uno spirito critico, di iniziativa e di imprenditorialità. Obiettivo generale del progetto è quindi quello di **promuovere un'azione collettiva di cittadinanza attiva** e allo stesso tempo sviluppare **abilità trasversali**, tra cui quelle digitali, necessarie affinché i giovani acquisiscano competenze auto-im-

prenditive, maturando uno spirito proattivo.

Attraverso lo strumento del viaggio gli studenti sviluppano nuove conoscenze nell'ambito della costruzione di progetti culturali e di valore storico-sociale; l'esperienza concreta li accompagna alla scoperta e alla sperimentazione collettiva delle proprie vocazioni professionali. Nella costruzione del modello dell'Impresa formativa simulata sono utilizzati diversi strumenti pedagogici improntati al *problem solving*, al *learning by doing*, al *cooperative learning* e al *role playing*. Queste tecniche, che costituiscono un valido strumento per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, permettono di riprodurre un ambiente simulato che consenta all'allievo di **rafforzare le conoscenze** apprese nel corso degli studi scolastici e di **acquisire nuove competenze** sperimentandosi su un approccio pratico e operativo.

Nell'ambito del progetto di alternanza scuola lavoro gli studenti sono chiamati a progettare e realizzare in gruppo alcuni prodotti culturali, tra i quali:

### **1. Elaborati video**

Video Marketing: un video promozionale del progetto cui hanno aderito, capace di comunicare i punti di forza dell'esperienza;

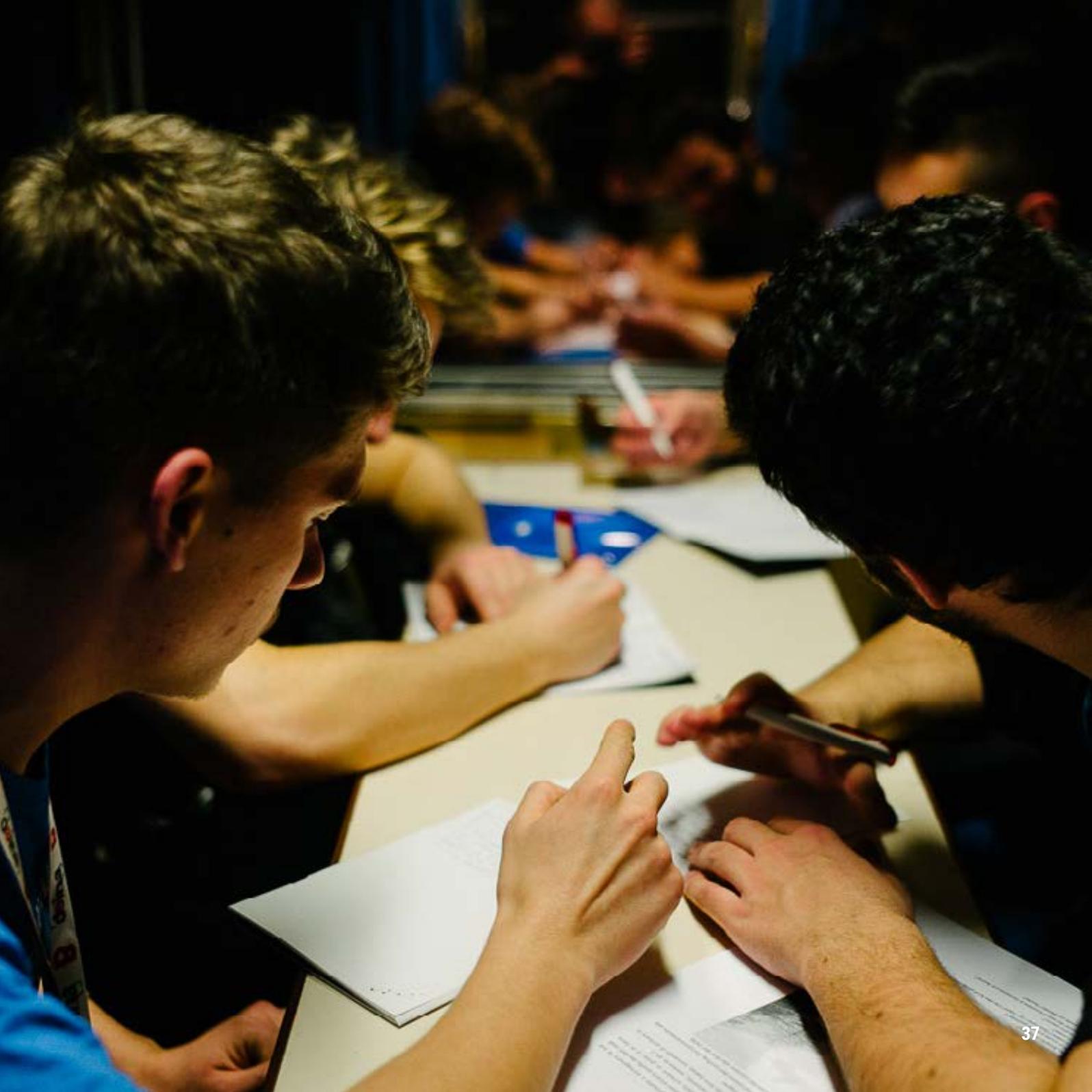
Video Documentario: il video racconta la meta visitata, approfondendone gli aspetti storici, culturali, artistici mantenendo allo stesso tempo una forma "divulgativa".

### **2. Guida turistica**

Gli studenti progettano uno specifico format e raccolgono tutte le informazioni necessarie alla costruzione di una guida turistica per studenti del luogo meta del viaggio di istruzione, tenendo un'attenzione particolare ai luoghi di interesse storico-memoriale.

### **3. Analisi statistica e interpretazione dei dati**

A partire da un tema di attualità, gli studenti costruiscono un questionario in almeno due lingue da sottoporre sia in Italia sia nel paese meta del viaggio di istruzione. Il lavoro di riflessione e approfondimento del tema, di identificazione delle domande e di elaborazione, interpretazione e presentazione dei dati viene strutturato con l'obiettivo di raccontare le percezioni degli individui in ottica comparata.



## Le scuole che hanno viaggiato con noi

**Alba (CN):** Istituto Superiore "P. Cillario Ferrero" e Istituto Magistrale "Da Vinci".  
**Aosta:** Liceo scientifico e linguistico "E. Berard".  
**Bologna:** Scuola Secondaria di Primo Grado "G. Reni" e IPSAS "Aldrovandi - Rubbiani".  
**Bolzano:** Ite "C. Battisti" e Liceo delle Scienze Umane Artistico "G. Pascoli".  
**Borgomanero (NO):** Liceo "Don Bosco".  
**Busto Arsizio:** Liceo Artistico "P. Candiani".  
**Canosa di Puglia:** Liceo Scientifico "E. Fermi".  
**Casalecchio di Reno:** Liceo delle Scienze Umane - Liceo Scientifico "L. da Vinci".  
**Cesena:** Liceo Scientifico "Righi", Liceo Classico "Monti" e Liceo Linguistico "Alpi".  
**Cirié (TO):** IIS "T. D'Oria".  
**Cuneo:** ITCS "F. A. Bonelli".  
**Pescara:** Liceo Classico "G. D'Annunzio".  
**Piacenza:** Liceo "G. M. Colombini" e Liceo classico "M. Gioia".  
**Pordenone:** Liceo Scientifico "M. Grigoletti".  
**Pozzallo:** IIS "Giorgio la Pira".  
**Savignano sul Rubicone:** IISS "Curie".  
**Torino:** Liceo Classico "C. Cavour", Liceo Artistico "R. Cottini", IIS. "G. Ferrari",  
Liceo Scientifico "G. Gobetti", IIS. "C. I. Giulio", Liceo Europeo "A. Spinelli",  
Liceo Europeo "Umberto I" e Liceo Scientifico "A. Volta".  
**Trento:** Liceo Musicale - Coreutico "F. A. Bonporti" e Liceo "A. Rosmini".  
**Trieste:** Liceo Classico e Linguistico "F. Petrarca", Istituto Tecnico Statale "Žiga Zois",  
IAL Trieste - Innovazione Apprendimento Lavoro Friuli Venezia Giulia e  
Enaip FVG - Centro Servizi Formativi di Trieste.  
**Udine:** ISIS B. "Stringher" e IISS della Bassa Friulana.

## ... e le università

Università degli Studi di Milano - Bicocca  
Università degli studi di Milano Statale  
Università degli Studi di Torino

A woman with blonde hair and glasses is shown in profile, reading a book. She is wearing a dark, textured sweater. The background is dark and out of focus, with some warm, glowing lights. The overall mood is quiet and contemplative.

*“ Abbiamo avuto la straordinaria possibilità di compiere un viaggio. Un viaggio per ricordare, un viaggio per scoprire lati di noi stessi che non pensavamo di possedere, un viaggio che è l'inizio di un nuovo approccio alla vita. Questo è stato, questo e un'infinità di altre cose che a parole non si possono esprimere, non siamo stati noi a fare il viaggio, ma il viaggio a fare noi.*

# Yanez@Balcani

dal 2017/2018

Yanez nei Balcani propone un percorso attraverso il '900 che prevede tre tappe: la prima è Trieste, dove si affrontano la prima e la seconda guerra mondiale; la seconda è Sarajevo, luogo dell'assedio più lungo della storia contemporanea europea; la terza è Srebrenica, dove sono state uccise in pochi giorni oltre 8.000 persone.

Le guerre balcaniche ci portano infatti a una riflessione profonda sui processi e gli strumenti di costruzione dell'odio, che pensavamo di aver definitivamente sconfitto dopo la seconda guerra mondiale, e che invece si sono ripresentati in epoca recente, causando nuovamente tragedie.

Il progetto prevede un ciclo di incontri preparatori che vertono sia sulla **storia della seconda guerra mondiale e delle guerre balcaniche**, che sui meccanismi generali di costruzione del nemico e di propaganda, aprendo inoltre un dialogo e un confronto costruttivo tra i partecipanti fondamentali per affrontare il percorso successivo.

A **Trieste**, la tappa fondamentale è costituita dalla visita della Risiera di San Sabba, con un approfondimento sulle persecuzioni razziali e sul fascismo di confine che introduce il passaggio ai Balcani.

A **Sarajevo** si incontra in primo luogo il carattere profondamente multiculturale della città, che ha resistito nonostante la guerra e che ancora oggi si mostra in tutta la sua bellezza. Si affrontano poi gli anni della guerra e dell'assedio, attraverso la visita guidata di importanti musei ma anche con le parole di testimoni, che oltre ad approfondire la conoscenza dei fatti permettono di scoprire il presente, i percorsi di riconciliazione, i progetti di costruzione, per ragionare insieme sul futuro della Bosnia, ma anche dell'Europa.

**Srebrenica**, ultima tappa del viaggio, ci spiega la sua storia e racconta il suo presente, fatto di enormi difficoltà e complessità, ma anche di una straordinaria forza e voglia di ripartire.





# Yanez@Berlino

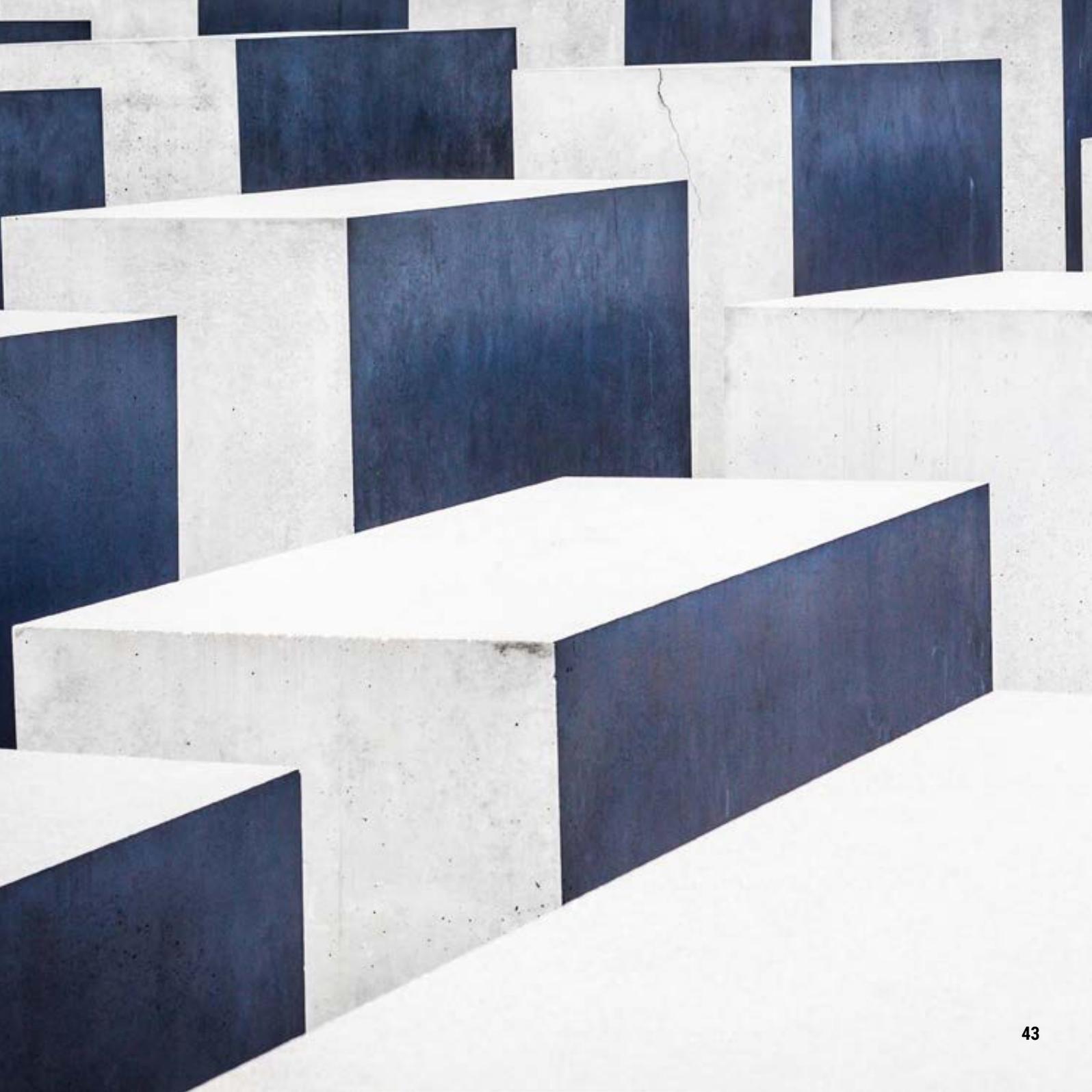
dal 2013/2014

## La seconda guerra mondiale e il muro di Berlino

Berlino con i suoi edifici, i suoi monumenti e i suoi musei racchiude in sé l'intero Novecento europeo, e offre moltissimi spunti storici, artistici e culturali. Questa è la città che ha visto la violenza di Stato diventare sistema, prima con il nazismo, poi con il muro. Entrando e uscendo da queste due grandi storie, andiamo alla scoperta delle peculiarità e delle differenze tra due totalitarismi che hanno segnato in maniera indelebile il Novecento.

Da Berlino guardiamo da un lato ai meccanismi della costruzione del consenso ai **regimi totalitari**, ai processi che portarono al sistema concentrazionario nazista, alle conseguenze della **guerra fredda e alla costruzione del muro** che per anni divise la città, segnandola profondamente. I luoghi e i riflessi di queste storie si colgono ancora nelle strade e nell'architettura della città. Qui è possibile studiare il rapporto simbolico che corre tra memoria storica, architettura e politica.

Il percorso può prevedere le visite dei lager di **Sachsenhausen** e **Ravensbrück**, o della **Casa di Wannsee**, luoghi a partire dai quali è possibile ricostruire i processi che portarono allo sterminio delle categorie invise al nazismo e riflettere sulle conseguenze estreme della costruzione dell'altro, considerato nemico.



# Yanez@Budapest

dal 2016/2017

Budapest è una città che si presta a molte interpretazioni: ha caratteristiche uniche, all'interno dell'Europa centrale, e si è trovata al centro di molti degli avvenimenti che furono in grado di plasmare la storia continentale.

Sulla capitale ungherese la storia è passata con la mano pesante: invasioni, distruzioni, regni perduti e riconquistati. Una grande capitale per quello che era un grande paese, che ora si sente stretto in confini troppo ridotti e non rappresentativi della grandiosità magiara raccontata dalla struttura narrativa pubblica. Un paese che sperimenta, oggi, la chiusura delle frontiere.

L'ultimo secolo di storia di Budapest permette di mettere a confronto alcuni temi forti del nostro passato e del nostro presente. Qui la **Shoah** ha assunto una dimensione eccezionale rispetto al resto d'Europa. Eccezionale per i numeri: si parla di 430.000 persone deportate in pochissimi mesi; eccezionale per la brutalità: metà della popolazione ebraica ungherese scomparve in quegli anni; eccezionale per la velocità con cui fu compiuta. Anche dopo la seconda guerra mondiale, Budapest rimarrà un crocevia di storie, con l'inizio della **guerra fredda** e l'egemonia sovietica. Tutti questi momenti sono legati tra loro dal fatto di scaturire da una visione dell'Altro come qualcosa di estraneo, alieno, pericoloso.

Questa città ci mette a disposizione una palestra efficace per riconoscere i principali meccanismi di costruzione dell'Altro, e la sua trasformazione in nemico. Qui andiamo a ricercare le radici del confronto, e dello scontro.

La nostra attenzione non deve focalizzarsi sull'Ungheria in quanto spazio fisico, ma sulle parole chiave che riecheggiano costantemente in questo viaggio: **identità, muri e confini**. Perché Budapest non è un'eccezione da cui sentirsi estranei, ma piuttosto un esempio da sfruttare per notare i parallelismi con la nostra storia, e il nostro presente.



# Yanez@Cracovia

dal 2014/2015

Cracovia è una città ricca di monumenti, edifici storici e musei, ma anche un vivissimo centro universitario multiculturale. Qui vicino si trova uno dei simboli più atroci del Novecento: il complesso di **Auschwitz-Birkenau**.

Nell'affrontare un viaggio come questo, è fondamentale comprendere come la storia dello sterminio sia stata prima di tutto una storia di discriminazione ed emarginazione, iniziata molto tempo prima del momento della deportazione. Per questo motivo, la visita al **quartiere ebraico Kazimierz**, all'**ex ghetto nazista** della città di Cracovia e al **Museo Fabbrica di Oskar Schindler** sono tasselli fondamentali del viaggio.

Dalla città di Cracovia vogliamo guardare alla storia dell'Europa della seconda guerra mondiale attraverso lenti diverse: quelle dei carnefici e degli uomini comuni, delle storie di solidarietà e di resistenza come quelle di **Oskar Schindler** e di **Tadeusz Pankiewicz** e delle moltissime storie di indifferenza. In questa prospettiva è possibile ragionare sull'importanza delle responsabilità individuali nella storia e nel presente.

*"Solo un luogo pieno di disumanità come Auschwitz può paradossalmente creare tanto affetto e solidarietà. Camminavamo da soli, ognuno col suo passo, ascoltando il rumore del silenzio verso il cancello del campo. Solo molto dopo ti rendi conto dei segni che ti ha lasciato quell'ingresso. Giungendo in questo oscuro baratro abbiamo sentito più forte che mai la scintilla dell'umanità che ci anima. Una cosa speciale sono stati gli sguardi e gli abbracci dei campi; sono queste le cose che ti fanno capire che prima di ogni caratteristica che ci divide, siamo esseri umani, esseri non indifferenti. Ho capito finalmente il significato della frase: "Esiste una sola razza, quella umana." Siamo cittadini del mondo.*



# Yanez@Francia

dal 2017/2018

Viaggiare in Francia significa affrontare un **laboratorio sul Novecento**. A partire dalla visita del **Parlamento europeo** di Strasburgo fino al **memoriale di Verdun**, passando per i luoghi dello **sbarco in Normandia**. Un percorso a ritroso che inizia dall'emiciclo dell'Unione per interrogarsi sulle sue origini, sui motivi profondi che spinsero uomini e donne a pensare un'Europa plurale e senza guerre.

A Verdun si affronta la **brutalità della guerra**: le testimonianze dei soldati raccontano di uomini comuni, spesso giovanissimi, chiamati a lasciare le loro vite per combattere contro un nemico inventato, costruito ad hoc per una guerra il cui senso sfugge ai soldati; il paesaggio racconta invece di come i segni della catastrofe restino indelebili sul terreno, restituendoci l'immagine di una terribile guerra di posizione.

Le suggestive spiagge della Normandia narrano poi dell'arrivo degli Alleati in Europa e della progressiva sconfitta del nazismo. Se ci fermiamo ad ascoltare le vicende degli **uomini comuni**, la storia acquisisce complessità e ci porta a interrogarci sulle vicende e sulle scelte dei singoli: civili e soldati che scelsero di opporre resistenza o di collaborare con l'occupazione nazista. Anche da qui, i segni lasciati dalla guerra costituiscono un monito che ci chiama a riflettere sull'importanza di difendere il **dialogo** e la **convivenza pacifica**.



# Yanez@Monaco

dal 2016/2017

Culla del nazionalsocialismo, capitale del Movimento, laboratorio del nazismo. Monaco ci permette di capire in che modo, e intorno a quali contenuti, i nazisti abbiano cominciato a costruire e a ottenere consenso.

Conoscere gli **albori del nazismo** e analizzarne le prime retoriche significa poter ragionare sulla costruzione delle idee totalitarie e individuare gli elementi e le strategie attraverso cui esse si diffondono. A Monaco ragioniamo sulla responsabilità dei singoli e delle società nel fare la storia: a guardarlo da qui, il nazismo sembra il prodotto dell'**opportunismo** di alcuni, del **consenso** di altri, ma soprattutto dell'**indifferenza** della maggioranza dei cittadini, che hanno sentito quel che accadeva senza ascoltarlo, che hanno sottovalutato, e che in alcuni casi hanno pensato che, in fondo, un po' conveniva anche a loro.

Una tappa fondamentale di questo percorso è la visita di **Dachau**, il primo lager aperto dai nazisti come monito per ogni potenziale opposizione politica. Attraverso le testimonianze dei sopravvissuti ricostruiamo l'esperienza dell'internamento nel campo, che travolse le vite prima degli oppositori politici e poi, via via, di tutti coloro che furono perseguitati dal nazismo: testimoni di Geova, omosessuali, migranti, ebrei, sinti, rom, slavi e disabili.



# Yanez@Praga

dal 2014/2015

Il viaggio a Praga ci porta nel cuore del Novecento: a Praga gettiamo le basi per riflettere sul ruolo della responsabilità individuale nel passato e nel presente e sulla costruzione di un'Europa fondata sulla pluralità e sull'inclusione.

Il fulcro di questa esperienza lo troviamo a una sessantina di chilometri a nord della capitale ceca, a **Terezín**, una città-fortezza suddivisa in due spazi distinti ma collegati tra loro, denominati "Fortezza Piccola" e "Fortezza Grande". In seguito all'occupazione tedesca di questi territori nel 1939, la Fortezza Piccola divenne una prigione della Gestapo, organizzata e gestita come un vero e proprio campo di concentramento. È questo un luogo di memoria cruciale per tentare di comprendere i meccanismi e le istituzioni legate all'eliminazione del dissenso.

La Fortezza Grande fu invece scelta come luogo in cui realizzare un ghetto destinato agli ebrei del Terzo Reich. Nel progetto nazista il ghetto di Terezin doveva diventare una sorta di vetrina da mostrare al mondo per nascondere i crimini della Germania nazista: è qui che si mise in scena la menzogna della "**Città donata**".

All'interno di questo luogo è inoltre possibile intessere una riflessione sulla **resistenza attraverso la cultura**, che i detenuti misero in atto per salvare la propria dignità, capacità di pensiero e umanità.

Un filo rosso, quello della resistenza, che ritroviamo anche nella Praga del secondo dopoguerra. Lungo le vie e nelle piazze della città ripercorriamo infatti le tappe cruciali che portarono all'instaurazione di un regime comunista particolarmente rigido, per giungere poi alla **Primavera di Praga**, con i tentativi di riforma di Alexander Dubček e del suo progetto di quello che venne definito il "socialismo dal volto umano".



# Yanez@Vienna

dal 2013/2014

Vienna rappresenta un tassello fondamentale nella storia del Terzo Reich. Con l'**Anschluss** del 1938 la fragile repubblica austriaca divenne parte a tutti gli effetti della Germania nazista. Vienna ci offre quindi una lente attraverso la quale osservare la storia delle persecuzioni e degli stermini della seconda guerra mondiale. Qui, come nel resto del Reich, si affermò l'idea di una comunità di popolo che non ammetteva la diversità e che imponeva l'esclusione di tutte le categorie invise al nazismo, da quelle costruite su base razziale a quelle socio-politiche.

Lungo le vie eleganti del centro riaffiorano storie che parlano di emarginazione, di espropriazione e infine di deportazione dei cosiddetti "nemici dello Stato". Le ascoltiamo con attenzione, per prepararci ad affrontare il cuore del viaggio: la visita agli ex lager di Mauthausen e Gusen.

Costruiti nelle vicinanze di paesi e città, con i loro abitanti e la loro ordinaria quotidianità, gli **ex campi di concentramento di Mauthausen e Gusen** furono sotto gli occhi di uomini e donne comuni: qualcuno di essi decise di approfittarne, qualcuno di ignorarli, altri provarono a fare qualcosa per i detenuti.

Luoghi di memoria come questi ci interrogano sul **ruolo degli individui nel fare la storia**, sul tema delle **responsabilità**, ma anche sui processi di costruzione e di gestione della memoria pubblica dopo la fine di una guerra.

Vienna, è per tutti, anche sinonimo di arte. E l'arte, quando è espressione di autentica libertà, è una minaccia per ogni dittatura. Diversi furono i capolavori e gli artisti della grande stagione viennese - dall'art nouveau all'espressionismo - che furono oggetto della **repressione culturale operata dal nazionalsocialismo**. A Vienna entriamo in contatto con queste opere e riscopriamo la vita dei loro autori perseguitati in ragione delle loro posizioni politiche, della loro visione antinazista o per via delle loro origini ebraiche.





# La prima guerra mondiale

Una parte fondamentale del percorso di ricerca, analisi e interpretazione della storia e della memoria del '900 passa attraverso i cinquant'anni che precedettero il grande trauma della seconda guerra mondiale. Alcune letture storiografiche parlano addirittura della prima parte del ventesimo secolo come di un unico, brutale scontro che ha inizio nel 1914 e arriva fino al 1945. Una **Grande Guerra dei Trent'anni** che ha sconvolto e cambiato per sempre il modo di vedere l'Europa e il mondo. In questo senso, la costruzione di progetti di memoria e cittadinanza attiva che vedessero al centro le vicende della prima guerra mondiale si è rivelata una parte fondamentale del percorso formativo proposto da Deina. Sono state molte le difficoltà affrontate nella costruzione dei percorsi di che parlano di questo periodo: l'immaginario collettivo legato alla Grande Guerra si è sedimentato potentemente negli anni immediatamente successivi al conflitto, ma oggi risulta lontano, sepolto, invisibile, sovrastato dagli altri traumatici eventi successivi di cui esso è stato però anticamera. Il primo lavoro da fare, quindi, è stato riuscire a **narrare senza retorica** quegli avvenimenti, muovendosi tra **vicende collettive e storie individuali**, e addentrandosi nei livelli variabili di lucidità intellettuale e consapevolezza - o completa inconsapevolezza - messi in campo nell'affrontare la guerra; ripartendo da questo è stato possibile proporre approfondimenti tematici capaci di condurre verso un approccio critico all'attualità. Un modo nuovo e concreto per affrontare un periodo che rappresenta il primo momento di elaborazione e prima sperimentazione di processi culturali e sociali le cui conseguenze sono ancora presenti nella cultura europea.

## Treno per la Galizia - Zug nach Galizien

A cento anni di distanza dallo scoppio della Grande Guerra, sono ancora molti i punti di difficoltà per la costruzione di una memoria collettiva degli avvenimenti che sconvolsero un secolo fa la regione storica del Tirolo, oggi divisa tra le Province Autonome di Trento e Bolzano e il Land austriaco del Tirolo.

Il Treno della memoria prima guerra mondiale Galizia, grazie all'appoggio dell'Euroregione Tirolo Alto-Adige/Südtirol Trentino (GECT), ha proposto il primo progetto pilota nell'ambito delle celebrazioni per il centenario della **prima guerra mondiale in ambito transfrontaliero**. Proprio nel 1914 in Galizia, regione oggi divisa tra la Polonia e l'Ucraina e allora appartenente all'Austria-Ungheria,

trovarono la morte migliaia di soldati provenienti dai tre territori che costituiscono la realtà dell'Eu-regio, allora tutti sudditi austriaci; vittime di un conflitto su scala industriale la cui efferatezza non aveva precedenti.

Al viaggio hanno partecipato circa 500 tra giovani e adulti, che insieme hanno affrontato la formazione, il viaggio e numerosi momenti di riflessione sulla costruzione di memorie collettive capaci di trasmettere valori inclusivi e plurali.

## Dal confine al fronte

Il progetto ha coinvolto circa **200 studenti di lingua italiana e slovena** delle scuole della Provincia di Trieste, Udine, Pordenone e Gorizia. A poco più di cento anni dall'inizio del conflitto della prima guerra mondiale, approfondire l'anno 1914 in Friuli Venezia Giulia ha significato interrogarsi sulle origini di un conflitto e comprenderne le premesse sociali, economiche e politiche.

Soprattutto ci si è interrogati su **come un confine possa diventare un fronte di guerra** quando si mettono in moto alcuni importanti processi: dallo svilupparsi della propaganda per fini politici alla costruzione dell'"altro", inteso come nemico. Il progetto ha affrontato tutti questi temi e, allo stesso tempo, ha restituito gli sguardi e le vite delle persone che in quel tempo agivano, contribuendo a fare (o provando a disfare) la storia che noi oggi studiamo.

L'obiettivo ultimo di questo percorso è stato quello di fornire ai ragazzi alcuni strumenti utili per ragionare sul nostro tempo, per riflettere su alcuni processi che caratterizzano l'attualità, per imparare a riconoscere le rime che la storia intona con il presente e soprattutto per riconoscersi come attori principali del nostro tempo, come "fautori di storia".



# Formazione docenti

Deina propone ai **docenti di tutte le discipline delle scuole secondarie** un percorso di formazione sul tema dello studio della storia in una prospettiva educativa e dialogica, sperimentando nuove formule di insegnamento e apprendimento fondate sull'esperienza, sul racconto, sull'emozione e sul viaggio attraverso i metodi specifici dell'educazione non formale.

La formazione è suddivisa in moduli ed è volta ad approfondire e sperimentare laboratori interattivi, giochi di ruolo, discussioni partecipate e altri strumenti didattici.

## **Modulo 1: Introduzione metodologica**

Per creare un solido terreno di apprendimento è importante la costruzione del gruppo che parte insieme e porre le basi per costruire un dialogo costruttivo tra i partecipanti. Saranno pertanto introdotte le basi teoriche dell'educazione non formale.

## **Modulo 2: "Fare memoria" oggi, a partire dall'immaginario comune**

Le domande che poniamo al nostro passato sorgono sempre nel presente; pertanto, per iniziare è necessario fare il punto sugli immaginari condivisi frutto dei prodotti culturali consumati dagli studenti, al fine di ragionare sui concetti di memoria collettiva, usi e narrazioni della storia.

## **Modulo 3: La memoria senza i testimoni: le narrazioni come strumenti didattici**

E' importante da un lato favorire l'orientamento tra i tempi e i luoghi della storia studiata, dall'altro sviluppare un racconto del passato attraverso le vicende dei suoi protagonisti. L'obiettivo è di avvicinarsi a una conoscenza profonda dell'uomo nel tempo attraverso il racconto delle singole storie individuali che hanno contribuito a diversi livelli alla costruzione della storia. Capire come cercare con gli studenti l'umanità nelle storie di vita che hanno fatto la storia, come restituire complessità, e per questo poter sviluppare anche una "identificazione", nei percorsi esistenziali di uomini e donne "comuni".

## **Modulo 4: I luoghi di memoria: immagini, viaggi ed emozioni**

Focus su come costruire conoscenza lavorando con la ragione e con la passione degli studenti,

sapendo cogliere e mettere a frutto la loro intelligenza emotiva, e su come aiutarli in un percorso complesso e talvolta doloroso affinché porti a una crescita costruttiva e non distruttiva. In anni di viaggi con gli studenti tra le tracce del passato abbiamo osservato quanto sono diverse le loro reazioni in base al tipo di “messa in scena” e di rappresentazione della storia che incontrano.

### **Modulo 5: La Storia e il presente**

*La storia non si ripete, fa le rime* (Mark Twain). Lo studio della storia e la conoscenza delle memorie europee sono tanto più appassionanti quanto più risultano utili alla comprensione del presente. E' però necessario guidare i ragazzi verso una consapevolezza dei possibili usi (e abusi) della storia e delle memorie al fine di non cedere mai alla banalizzazione o alla strumentalizzazione del passato ma, al contrario, di costruire su di esso uno sguardo complesso, capace di riflessione critica.



# Nel cuore dell'Europa

Nel cuore dell'Europa è un progetto di educazione alla cittadinanza attiva che ha coinvolto circa **50 giovani trentini** in un percorso che dalla storia della seconda guerra mondiale e della deportazione ha voluto far riflettere i partecipanti sul presente, sul loro ruolo come cittadini nella propria comunità e in Europa. Il percorso educativo del progetto è stato realizzato attraverso laboratori, incontri, momenti di confronto e un viaggio a **Praga** e a **Terezín**, sede del ghetto modello nazista.

Il progetto nasce dalla volontà di costruire sui territori della Provincia Autonoma di Trento **un percorso di riflessione e al tempo stesso uno spazio di partecipazione** per costruire assieme un pensiero attorno al ruolo dei singoli ragazzi nella loro comunità, partendo dalla dimensione locale, fino a quella europea.

Nel cuore dell'Europa si è realizzato sui Piani Giovani di Zona di Trento e Arcimaga, Lavis e Zambana e della Valle dei Laghi in modo completamente indipendente, sviluppando assieme esclusivamente la dimensione del viaggio. Un momento questo centrale per tutto il progetto in quanto i ragazzi hanno costruito con i loro coetanei, provenienti da altri territori, un pensiero composto da riflessioni comuni.



ARBEIT MACHT FREIHEIT



# Fuori Regime

## Storia, luoghi e memorie dei triangoli rossi

Nell'a.s. 2017/2018, è stato realizzato in Emilia-Romagna il progetto Fuori Regime, in collaborazione con l'Istituto per la storia e le memorie del Novecento Parri Emilia-Romagna e ARCI Bologna.

Il progetto ha coinvolto **100 studenti** delle scuole della Provincia di Bologna, che, tramite l'utilizzo di diversificati strumenti didattici, hanno ripercorso la topografia della **deportazione politica** in Italia e in Europa.

Il percorso, incentrato sulla deportazione politica, ha portato a conoscere le storie di donne e uomini che scelsero di opporsi al regime fascista, e per questo motivo ne vennero espulsi. Un percorso iniziato tra le vie e le piazze della città di Bologna, con una passeggiata storica (organizzata dall'Istituto Parri E-R nell'ambito del progetto Resistenza mAPPe), fino ad arrivare a Vienna, con la visita agli ex campi di concentramento di Mauthausen e Gusen.

Il progetto ha proposto inoltre nuovi strumenti educativi pensati per attualizzare temi, dinamiche e significati della storia, che si fa memoria nella sua dimensione pubblica. Tra questi, il **cortometraggio sonoro**, che valorizza l'aspetto acustico rispetto a quello visivo, nettamente prevalente nella società odierna. Si tratta di una tecnica innovativa che permette di tracciare il cosiddetto paesaggio sonoro di un luogo, declinazione personalissima o collettiva dello stare in ascolto dei suoni, delle voci, delle parole del viaggio, costruendo un **racconto sonoro dei luoghi di memoria**.





# Memowalk

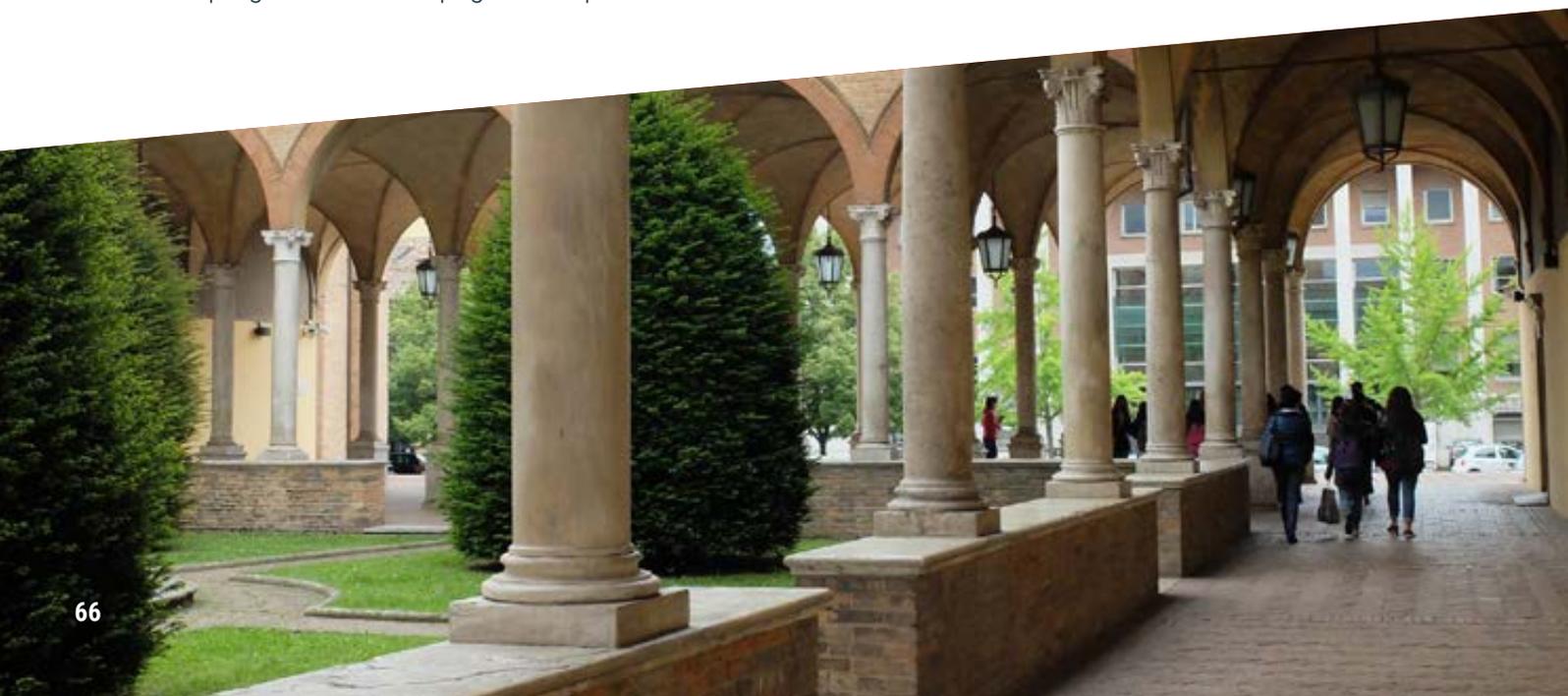
L'espressione Memowalk riassume in sé l'atto del camminare e quello del fare memoria. Sperimentiamo così una nuova modalità di **valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale** delle nostre città, con l'obiettivo di coltivare la memoria storica di eventi che hanno profondamente influenzato lo sviluppo delle comunità locali. Il progetto è stato realizzato a Trento e a Cesena.

## A Forlì e Cesena

Ad oggi sono tre i percorsi a piedi che guidano studenti e cittadini alla riscoperta delle vie e delle piazze di Forlì e Cesena: **"Architettura, propaganda e creazione del consenso a Forlì"**, **"Storia della comunità ebraica cesenate"** e **"Antifascismo, Resistenza e Liberazione a Cesena"**.

I Memowalk si avvalgono della narrazione storica di una giovane guida e dell'accompagnamento musicale e teatrale trasmesso attraverso un sistema di radioguide; ciascun partecipante riceve inoltre una cartina dei luoghi della memoria della città.

Il progetto ha accompagnato in questi anni oltre **2.500 cittadini**.



## A Trento

Il Memowalk per le vie di Trento è un percorso che conduce i partecipanti alla scoperta della storia e della memoria della città, e prevede tre tappe simboliche: la stazione ferroviaria, il monumento in ricordo dei bombardamenti alleati su Trento e la cosiddetta Villa Triste, la sede della Gestapo a Trento che servono a marcare altrettanti punti fondamentali del nostro passato.

Ogni 27 gennaio la cittadinanza viene accompagnata alla riscoperta dei molti luoghi storici della città e delle vicende accadute durante la resistenza e la nascita della repubblica. **Una passeggiata che è anche un racconto della storia della città tra le due guerre mondiali e le testimonianze del tempo.** Memowalk riattualizza i valori fondanti della nostra società quali l'impegno, il coraggio e la responsabilità di fronte ai grandi processi sia storici che attuali.





# Terra e Memoria

Ci sono luoghi in cui terra e memoria sono ingredienti fondamentali - poiché facilmente strumentalizzabili - per accendere e alimentare un conflitto. Si pensi per esempio ai Balcani o all'exasperazione dell'idea dei confini fisici e culturali dell'Europa di oggi, impreparata e sempre meno accogliente nei confronti delle migliaia e migliaia di profughi che accorrono in fuga da guerra e povertà.

C'è un piccolo borgo, sull'Appennino romagnolo, che per noi è diventato il simbolo di come terra e memoria possano invece essere gli elementi fondanti di una comunità che si impegni a diventare inclusiva e plurale. Si tratta di **Tavollicci**, piccola frazione montana che è stata teatro di una fra le più tragiche rappresaglie nazifasciste della seconda guerra mondiale in Romagna.

A partire dal 2014, Tavollicci ospita un **campeggio estivo** che vuole testimoniare come una compresenza tra diversità sullo stesso territorio è possibile, se ci si rende artefici di quella che Alexander Langer definiva la "complessa arte della convivenza", a partire dalla cura del territorio e da una valorizzazione critica e consapevole del suo passato.

# Scambi internazionali

Gli scambi internazionali sono **progetti europei** che promuovono l'incontro e lo scambio tra nazioni e culture diverse, per scoprire nuovi mondi, per ampliare le proprie conoscenze e competenze, e per costruire un'Europa plurale che sappia arricchirsi di questa pluralità.

Gli scambi realizzati da Deina in questi anni si sono incentrati sul tema **dell'ambiente**. Nel corso del progetto, i giovani partecipanti si sono formati e hanno ragionato insieme su temi quali lo **sviluppo sostenibile**, il **riscaldamento globale** e le **buone prassi** per preservare l'ambiente, riflettendo sulle responsabilità di ciascuno.

Attraverso workshop, attività di educazione non formale, simulazioni e giochi di ruolo e attività strutturate e ragionate, sono stati affrontati anche i temi più generali dei diritti umani, della solidarietà e dell'uguaglianza sociale.

Il progetto ha proposto inoltre un percorso di conoscenza dell'UE e la promozione di cittadinanza attiva a livello locale ed europeo.

In questi anni sono stati realizzati due progetti:

- **Think Green**, uno scambio internazionale sulla tutela dell'ambiente che ha avuto luogo a Torino, insieme ad altre 4 associazioni partner provenienti da Polonia, Finlandia, Romania e Spagna, per un totale di 46 partecipanti;
- **Health Factor**, uno scambio internazionale sulla tutela dell'ambiente che ha avuto luogo a Torino, insieme ad altre 4 associazioni partner provenienti da Polonia, Lituania, Romania, Spagna e Belgio, per un totale di 45 partecipanti;
- **Ever Never Green**, uno scambio internazionale sulla tutela dell'ambiente e sugli stili di vita sostenibili, promosso con partner provenienti da Spagna, Inghilterra, Romania, Belgio, Finlandia e Italia.



# Strumenti di comunicazione

Deina pone una particolare attenzione alla comunicazione dei progetti che realizza e delle attività che porta avanti durante tutto l'anno. Raccontare progetti che uniscono storia, memoria e cittadinanza attiva comporta il fatto di dover costruire un modo di raccontare il più possibile corretto ed efficace. Sono due i modi principali attraverso cui il lavoro e le esperienze di Deina vengono diffusi: il primo è portato avanti attraverso comunicati stampa, grafiche cartacee, comunicazione online e creazione di prodotti multimediali, sia fotografici che video; materiali che vengono appositamente costruiti, anche grazie alla collaborazione di professionisti dell'informazione (giornalisti, fotografi e videomaker), per divulgare ad un pubblico vasto i percorsi proposti, garantendo al tempo stesso un alto livello qualitativo.

Il secondo modo, altrettanto importante, è quello di affidarsi ai contributi di chi prende direttamente parte ai progetti di Deina: chi ha una particolare propensione alla fotografia e alla comunicazione multimediale può condividere con l'associazione i propri lavori in modo che vengano valorizzati. Una forma di racconto interno al viaggio che permette di costruire una narrazione dell'esperienza di prima mano e allo stesso tempo costituisce una testimonianza diretta del viaggio e del suo valore formativo.







Comune di Grugliasco



Comune di Guspini



Comune di Iglesias



Comune di Lamezia Terme



Comune di Leini



Comune di Lodine



Comune di Longiano



Comune di Masainas



Comune di Mercato Saraceno



Comune di Moncalieri



Comune di Monrupino



Comune di Montiano



Comune di Muggia



Comune di Nichelino



Comune di Novara



Comune di Olzai



Comune di Oniferi



Comune di Orani



Comune di Orbassano



Comune di Pabillonis



Comune di Pinerolo



Comune di Poggio Torriana



Comune di Pombia



Comune di Pordenone



Comune di Portoscuso



Comune di Predappio



Comune di Romentino



Comune di Roncofreddo



Comune di San Dorligo della Valle



Comune di San Mauro Pascoli



Comune di San Teodoro



Comune di Sant'Antioco



Comune di Santa Sofia



Comuni di Sarsina



Comune di Sarule



Comune di Sassari



Comune di Savignano sul Rubicone



Comune di Sennori



Comune di Sgonico



Comune di Silius



Comune di Sogliano al Rubicone



Città di Torino



Comune di Trieste



Comune di Uri



Comune di Veruno



Comune di Villacidro



Comune di Villamassargia



Comune di Volvera



## **BILANCIO SOCIALE 2013-2018**

**Deina - Associazione di promozione sociale**

Via del Cestello, 8 - 40124, Bologna

[www.deina.it](http://www.deina.it) - [info@deina.it](mailto:info@deina.it)

C.F. 91359980371 - P.I. 03345461200

**Dati raccolti da luglio 2013 a luglio 2018**

Elaborato e redatto da Filippo Bonadiman, Elena Bissaca, Francesco Filippi,  
Cristina Lentini, Francesca Poli e Davide Toso.





Deina - Associazione di promozione sociale  
Via del Cestello, 8 - 40124, Bologna  
[www.deina.it](http://www.deina.it) - [info@deina.it](mailto:info@deina.it)

